



CONVEGNO DI FINE MANDATO
17-18-19 FEBBRAIO 2021

Le famiglie cambiano: e le politiche? Tra buone intenzioni e buone pratiche

CALL FOR PAPER

La crisi pandemica ha da una parte acuito le fragilità di molte famiglie italiane, ma dall'altra parte ha anche riconfermato la notevole resilienza delle relazioni familiari, che hanno ancora una volta dimostrato di sapere reagire ai forti e rapidi cambiamenti impressi dall'emergenza, con una capacità di risposta altrettanto forte e rapida. Il welfare familiare – nonostante il tentativo di screditarlo come familismo – ha dovuto trovare (e il più delle volte ci è riuscito) mediazioni compensatorie alle richieste spesso difformi e contraddittorie che le istituzioni hanno avanzato nei confronti delle diverse categorie di cittadini.

Le famiglie hanno quindi saputo trasformare i propri equilibri, già raggiunti a fatica, per rispondere alle misure messe in campo dal governo. E le politiche? Culture, forme, strutture, bisogni delle famiglie si sono profondamente modificati negli ultimi decenni, richiedendo risposte non generalizzate e standardizzate, ma in grado di adattarsi in modo flessibile a situazioni eterogenee e in continua evoluzione. Tale processo ha sicuramente generato riflessioni e dibattito sia nel mondo istituzionale sia in quello associativo e di terzo settore. Ma le riflessioni si sono spesso tradotte solo in buone intenzioni, a volte in valide sperimentazioni, che raramente hanno saputo trasformarsi in risposte strutturali.

Proprio il Covid ha tuttavia fatto toccare con mano alle politiche e alle policies in senso ampio (che includono il livello dei servizi e gli interventi) il fatto che le relazioni familiari restano ancora, nella quotidianità della vita delle persone, la cartina di tornasole che prova la efficacia delle politiche: l'homeworking, la DAD, il mantra #iorestoacasa sono pratiche che hanno implicato nella maggioranza dei casi il convergere in un luogo, che non è stato solo un luogo fisico, la casa, ma uno spazio di relazioni, la famiglia. Sono le relazioni familiari che hanno decretato il successo o il fallimento delle scelte politiche messe in campo per contrastare la pandemia: se le relazioni familiari sono state sufficientemente forti (resilienti) per includere al proprio interno ciò che prima stava fuori (lavoro, scuola...), la misura ha funzionato, se non ne hanno avuto la capacità, la misura non ha funzionato per loro e per l'intera società. La questione che però forse ai più non è chiara è che questo processo di inclusione dentro le dinamiche familiari di ciò che i componenti della famiglia vivono al di fuori di esse è sempre avvenuto, a prescindere dal lockdown: la mediazione tra ambiti che non pensano se stessi come tra loro collegati (lavoro, scuola...) e si danno regole autonome è stata in realtà da sempre il pane quotidiano delle famiglie. Il Covid, o meglio lo scenario che ne è conseguito, hanno in sostanza solo portato allo scoperto il lavoro nascosto svolto dalle famiglie italiane.

Questo è dunque il momento giusto per non lasciar scappare ancora una volta l'occasione affinché *policy makers* e operatori si confrontino con la realtà delle famiglie, per elaborare nuovi modelli di *welfare* e d'intervento, ma soprattutto per passare dalle intenzioni alle pratiche.

La partecipazione alla call è aperta a tutte le proposte che sviluppino il tema sopra esposto e presentino studi, ricerche o interventi in cui si dimostri una capacità di rifocalizzare lo sguardo sulle relazioni familiari e sulle loro trasformazioni.

Il convegno avrà una formula “leggera”: ai partecipanti verrà richiesto di realizzare un video di massimo 7 minuti in cui presentare le idee chiave del proprio studio, ricerca, intervento.

I contributi verranno caricati qualche giorno prima del convegno e organizzati in sessioni con massimo 4 relatori.

Ai relatori di ogni sessione sarà richiesto di fare una domanda o un commento a uno degli altri relatori della sessione (A fa una domanda a B, B a C, C a D e D ad A).

Sarà proposta agli iscritti alla sezione la pubblicazione dei contributi presentati

Comitato scientifico: Membri del Direttivo

SCADENZE PER CONVEGNO

5 gennaio: invio Abstract (min 1000 – max 1500 caratteri – 3 parole chiave) [cliccando QUI](#).

15 gennaio: accettazione proposte.

5 febbraio: invio video di max 7 minuti con presentazione del proprio contributo.

SCADENZE PER PUBBLICAZIONE

28 febbraio: invio *paper* in formato *draft* per partecipare alla selezione per una pubblicazione *open access* a cura della sezione.

15 marzo: risultato selezione.

10 aprile: consegna del paper definitivo.